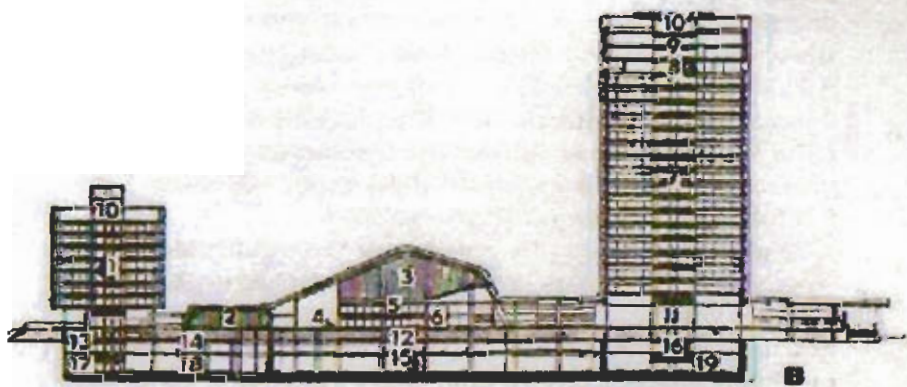


KENZO TANGE



Municipio di Tokyo : sezione



BIOGRAFIA

Kenzo Tange è stato un architetto ed urbanista giapponese, nato il 4 settembre 1913 a Osaka in Giappone.

È cresciuto sull'isola di Shikoku. I lavori di Le Corbusier che lo portano ad iscriversi alla Facoltà di architettura di Tokyo nel 1935. Una volta laureato entra nello studio di un discepolo di Le Corbusier, dove lavora per quattro anni. Nel 1946 diventa professore all'Università di Tokyo e crea il Laboratorio Tange dove ha come collaboratori altri noti architetti giapponesi.

Nel 1949 vince il concorso per la realizzazione del **Memoriale della Pace** a Hiroshima. Nel 1951 partecipa al Congresso Internazionale di Architettura Moderna (CIAM) a Londra dove incontra Le Corbusier, Walter Gropius, e altri importanti architetti dell'epoca. Fra le principali influenze, sono da rilevare Le Corbusier e Michelangelo. Anche l'architettura tradizionale giapponese ha avuto una grande importanza nella sua opera, reinterpretata con i materiali moderni come il calcestruzzo. A partire dagli anni 60, si dedica maggiormente all'urbanistica e progetta il *Piano per Tokyo*, una megastruttura costruita nella baia, formata da isole artificiali collegate alla terra ferma da ponti.

La maggior parte dei suoi progetti si trovano in Giappone, ma anche in Italia ha realizzato diverse opere: a Bologna le torri del quartiere fieristico (1967); anche a Catania e a Napoli sono presenti alcune sue opere. E' stato anche l'autore del progetto urbanistico del *Quartiere Affari* di San Donato Milanese (1990-1999) dove ha realizzato la *sede BMW-Italia* (1998) e la *torre AGIP* (1999).

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti in diversi paesi, fra i quali la medaglia d'oro dell'Accademia francese di architettura.

Kenzo Tange è morto il 22 marzo 2005 a Tokyo.

LE OPERE PIU' IMPORTANTI:

PARCO DELLA PACE (HIROSHIMA):

In un clima in cui lo studio della funzione appare come il più aderente alla necessità del momento, viene realizzata la prima opera di interesse internazionale di Tange: il Parco della Pace ad Hiroshima.

Tange aveva già realizzato varie opere, fra cui una casa per se stesso a Tokyo, dove già si avverte chiaramente il tentativo di fusione dell'architettura moderna con la tradizione giapponese.

Ma è con il complesso del Parco della Pace che Tange acquista notorietà internazionale: questa opera assume infatti nella storia dell'architettura moderna giapponese un valore essenziale, sia per il suo autonomo valore espressivo che per il suo significato, segnando una svolta nel panorama delle esperienze nipponiche degli anni '50. Il progetto, realizzato in base ai risultati di un concorso internazionale bandito nel 1946, si inserisce nella città rimasta a testimoniare per il Giappone uno dei più drammatici epiloghi della seconda guerra mondiale.

Il programma edilizio del Parco della Pace prevedeva un centro civico, un padiglione per esposizioni, un museo, un monumento commemorativo (Il Memoriale della Morte), una serie di edifici per i contatti sociali, un omaggio ai caduti ma ancor di più come monito per le nuove generazioni.

Gli edifici di Kenzo Tange, realizzati con cemento armato, richiamano da un lato l'espressione dell'architettura lecorbusieriana, dall'altro, pongono alla base di tale impegno per il futuro una riconsiderazione del passato, del suo **valore** storico. Tale istanza diviene più evidente, in termini architettonici, proprio nel monumento in cemento armato, posto ad una certa distanza dai tre edifici principali allineati che, con la sua plastica forma curva, rievoca l'organismo preistorico della casa giapponese.

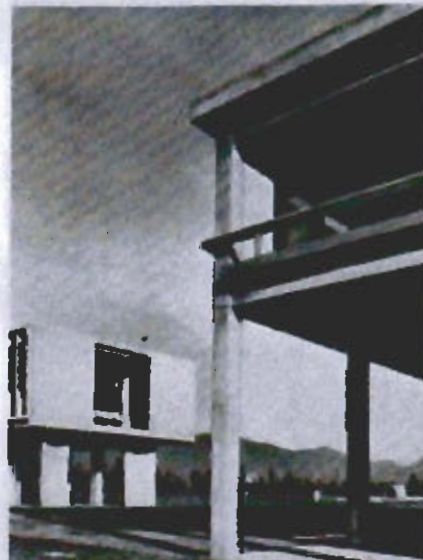
Con il Parco della Pace, per la prima volta il Giappone parla un linguaggio personalizzato e preciso, anche se il vocabolario di quel linguaggio può essere riconosciuto come derivato da molteplici fonti del movimento moderno internazionale : ma si può senz'altro affermare che è nuovo il modo di organizzare quegli elementi, lo spirito con il quale essi vengono messi in opera e formati.

Comunque un'opera di così evidente rottura, apparendo su una scena architettonica piuttosto incerta, quale quella giapponese, provoca immediatamente una serie di violente polemiche che hanno il merito di promuovere un riesame critico della cultura architettonica.



Centro Della Pace - Hiroshima
Museo e Memorial

Centro Della Pace - Hiroshima
Centro Comunitario e Museo



MUNICIPIO DI TOKYO

Con l'ufficio municipale di Tange si chiude un capitolo e se ne apre un altro: si chiude il capitolo delle ricerche di approfondimento sui dati metodologici e sul repertorio offerti dalle esperienze internazionali, si chiude altresì il capitolo dello sperimentalismo più affannoso che domina gli anni '53 - '57, e si apre un capitolo nuovo che vede il fiorire e lo svilupparsi delle tematiche e delle realizzazioni che hanno concentrato sul Giappone l'interesse della cultura internazionale.

Nel municipio di Tange tale caratteristica di ponte verso esperienze più radicalmente rivoluzionarie è abbastanza evidente. Sia nella schematicità dell'organismo, dove il blocco allungato degli uffici ed il volume della sala di riunione si giustappongono meccanicamente, che nella rigidità e secchezza dei dettagli, della struttura, della modulazione delle facciate, si può riconoscere ancora la durezza delle prime opere di Tange; in particolare degli edifici per il Parco della Pace ad Hiroshima. Ma già l'organizzazione degli elementi e la loro integrazione nell'unità dell'organismo dimostrano un'attenzione diversa, uno spirito nuovo : la contrapposizione, all'interno della medesima articolazione volumetrica di per sé solidamente definita, di due zone diverse – quella basamentale, direttamente rapportata al giardino, alla strada, allo spazio pedonale, e quella in elevazione in cui si sottolinea marcatamente la funzione più specificamente urbana dell'edificio – diviene determinante e prende sostanza in un disegno vigorosamente unitario, dove la ripetizione insistita del medesimo modulo della loggia è commentata dalla profonda zona di ombra inferiore e dal vario dislocarsi delle rampe esterne.

Ma in tale dialettica figurativa è leggibile un atteggiamento polemico di Tange nei confronti del funzionalismo più o meno ortodosso che in Giappone aveva ormai preso largamente piede. Se da un punto di vista rigorosamente critico possiamo considerare ingenua le affermazioni di Tange che “lo spazio precede la funzione” o che “solo le cose belle sono funzionali”, nella traduzione operativa di quei

concetti va invece riconosciuta una maturità eccezionale, che gli fa evitare ogni velleitarismo ed ogni tentazione di evasione. Lo stretto legame fra impostazione figurativa e programma civile è sottolineato d'altronde, dalla stesso Tange, nella critica al modello americano di palazzo comunale, ridotto ormai ad un'anonima struttura burocratica. L'intenzione di Kenzo Tange era quella di richiamare la popolazione a uno sforzo comune. Questa tradizione non è mai esistita in Giappone, dove edifici simili rappresentavano innanzitutto il potere.

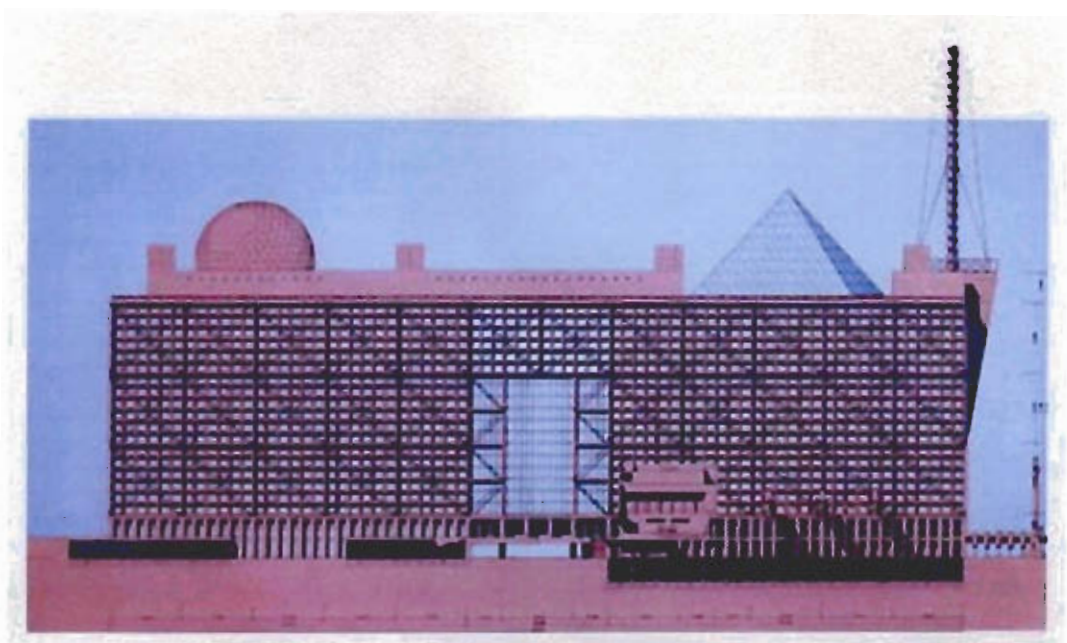
Kenzo Tange voleva, come architetto, aiutare il popolo a questa presa di coscienza, facendo del Municipio di Tokyo il centro spirituale della capitale giapponese.

Così la hall dell'ingresso che non è monumentale qualora se ne considerino le dimensioni, ha lo scopo di accogliere il pubblico, e la galleria riservata ai pedoni, che costituisce un elemento di legame fra la città e l'edificio, risponde a questa medesima esigenza psicologica, di invitare la popolazione a raggrupparsi attorno al simbolo della città stessa.

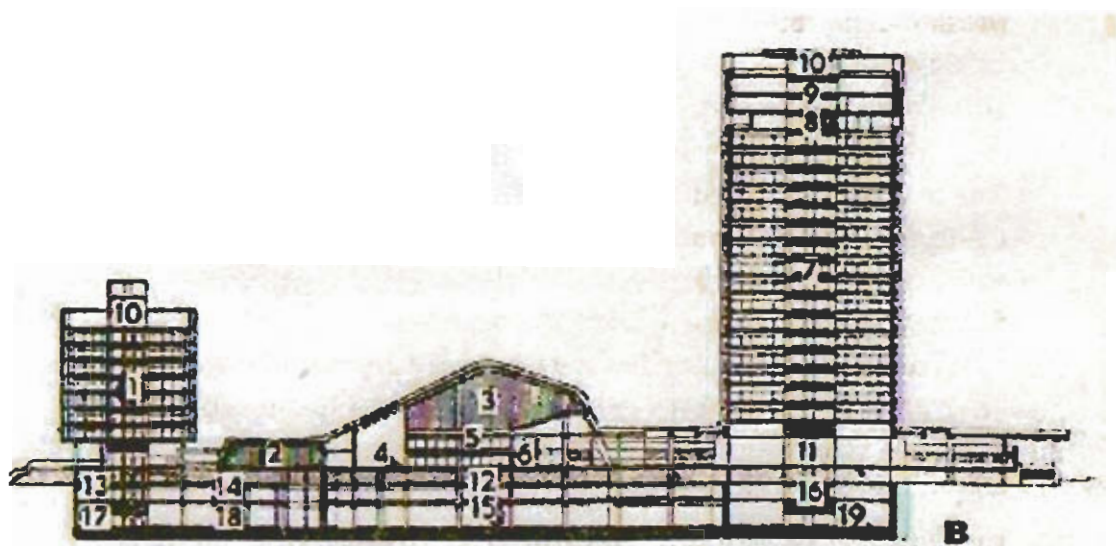
Così la forma plastica del volume contenente la sala del Consiglio, posto come elemento mediatore fra il blocco degli uffici amministrativi e la torre retrostante non ancora realizzata per gli uffici generici, assume un significato simbolico come elemento qualificato dell'intero complesso. Si può quindi indicare come punto fermo del Municipio di Tokyo il problema di un recupero dei valori comunicativi dell'immagine architettonica, nella ricerca di un'espressività direttamente inserita da un lato nell'organismo stesso della città, dall'altro nella flagrante situazione politica e sociale.

Tale riscatto della "semantività dell'immagine" corrisponde non solo ad un'esigenza che negli ultimi tempi è divenuta essenziale nel dibattito internazionale, ma anche ad una serie di istanze interne alla cultura moderna giapponese, che dopo aver raggiunto un livello autonomo di maturazione sentiva di poter trovare nella propria storia e nella propria tradizione, le metodologie e gli

stimoli capaci di offrire alternative o soluzioni ai problemi cui il movimento moderno europeo o americano stentavano a dare risposta.



東京新都庁舎コンペ「磯崎新アトリエ案」 ARAZA ISOZAKI & ASSOCIATES PROJECT FOR THE NEW TOKYO CITY HALL 1986



Municipio di Tokyo : sezione

**Municipio di Tokyo :
atrio**

